

Bassanini: «Entro l'anno via agli sportelli unici»

ROMA «Poca legislazione, tanta azione»: con questo slogan il premier Giuliano Amato ha confermato la sua linea di efficienza e, in questo caso, la messa a punto del cosiddetto «sportello unico» per le diverse autorizzazioni alle imprese che possono rilasciare le amministrazioni locali. Il via libera allo sportello unico è venuta così dal Consiglio dei ministri che ha varato una serie di provvedimenti per la sua piena attuazione. È stato il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, a illustrare l'iniziativa ricordando che lo sportello unico è stato già istituito nel 39% dei comuni italiani consentendo una riduzione di oltre 2 anni a 48 giorni i tempi di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti. Ha spiegato tra l'altro il

ministro che tutti i comuni saranno forniti di questo strumento «chiavi in mano», cioè con i computer e i software necessari, mentre, insieme alla formazione del personale, saranno le camere di commercio a dare inizialmente assistenza. «Entro fine anno il governo conta di coprire con i nuovi sportelli almeno il 90% del territorio. Il piano Bassanini si basa su 12 misure (10 delle quali realizzabili in 3 mesi) mentre i ritardi, dove ci sono, sono dovuti alle amministrazioni che fanno resistenza perché non riscuotono più i diritti di segreteria sulle autorizzazioni che prima concedevano. Ma il problema degli imprenditori non è pagare qualche centinaio di mila lire in più, ma chiudere le pratiche in tempi rapidi».

Niente anticipo del Dpef, tasse più leggere

Il governo: in vista Finanziaria leggerissima e riduzioni delle imposte

ROMA Nessun anticipo del Dpef e della Finanziaria; un programma snello basato su molta azione e poche leggi. Il programma del governo per l'ultimo scorcio della legislatura sta prendendo corpo con una serie di ipotesi, ma anche punti fermi, che ieri i ministri hanno illustrato a Giuliano Amato nel corso di una riunione del Consiglio durata oltre 4 ore. È stato fatto il punto sulle proposte per il breve e medio-lungo periodo - ha spiegato il premier - con la certezza che il documento di programmazione economica-finanziaria avrà tra i temi dominanti l'analisi dell'utilizzazione delle risorse aggiuntive che deriveranno dal maggior gettito tributario. A breve sono state già fissate le iniziative per la sicurezza sul lavoro e la semplificazione delle procedure, con la creazione degli «sportelli unici» nei Comuni italiani, per la nascita di nuove imprese. Intanto i ministri han-

no presentato i loro progetti, le ipotesi di fattibilità che saranno tradotte nei prossimi giorni in documenti che giungeranno sul tavolo del presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi. L'Esecutivo intenderebbe comunque puntare sulla crescita della previdenza complementare senza incidere sulle pensioni. Così come mantiene tra le priorità la crescita dell'occupazione (anche con il rilancio dei contratti a tempo determinato). Il governo deve presentare a Bruxelles il piano per l'occupazione che conterrà proposte per creare gli strumenti indispensabili per l'emersione del lavoro nero. La riduzione della pressione fiscale è un'altra delle ipotesi sul tappeto (con interventi anche sulle aliquote e non solo sulle detrazioni). Aumenteranno gli investimenti per il rilancio delle opere pubbliche. Una prima riunione tecnica sui temi economici si è tenuta ieri

dopo il Consiglio dei ministri, secondo quanto si è appreso, tra il presidente del Consiglio e ministri Visco e Del Turco. Tra le ipotesi, 20.000 miliardi di nuovi sgravi fiscali per imprese e famiglie. Possibile un aumento delle pensioni sociali e nuovi sgravi per le imprese che assumono, e un pacchetto mirato per il Sud. In ballo ci sono due misure: la prosecuzione e l'eventuale potenziamento del credito d'imposta per i nuovi assunti (che scade nel 2000 e vale 10 milioni per il primo neo-assunto e 8 per i successivi) e le agevolazioni per gli investimenti nel Mezzogiorno. Intanto il 2001 e il 2002 porteranno subito nuove maggiori detrazioni fiscali: le detrazioni per i familiari a carico, incrementate per il 2000 da 336.000 a 408.000 lire, aumenteranno di altre 36.000 lire nel 2001 e nel 2002 per arrivare a quota 480.000 lire.

Enel punta sulle fibre ottiche

Tatò: «Imminente il collocamento in Borsa di Wind»

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Enel punta sulla fibra ottica e quindi sul servizio Internet veloce e auspica il collocamento in Borsa di Wind, magari proprio con il 25% in mano a Deutsche Telekom, una volta risolta la vertenza con il gruppo tedesco. Ma in mezzo a tutto ciò, va detto, trova spazio anche una riduzione del personale del 25% entro il 2004.

Sono questi i piani illustrati ieri dai vertici di Enel agli analisti finanziari. L'amministratore delegato Franco Tatò ha annunciato 8.000 miliardi di investimenti per collocare 4.000 chilometri di fibra ottica che andranno a toccare 148

città italiane. «L'obiettivo è fornire servizi di video "on demand", video telefonia e telefonia», ha detto Tatò. L'investimento sarà sostenuto nella maggior parte da Deutsche Telekom - contro la quale pende una richiesta danni da parte di Enel, Wind e France Telecom legata all'alleanza dei tedeschi con Telecom Italia ai tempi dell'Opal Olivetti - Tatò si limita a ricordare che «siamo in attesa del pronunciamento del collegio arbitrale di Ginevra, la prossima settimana ci sarà un'udienza in proposito». La soluzione potrebbe passare attraverso il collocamento della quota di Deutsche Telekom? «È una delle possibilità - replica

I PROGRAMMI DELL'ENTE
Espansione nel settore acqua e in quello strategico del gas

tedesco: «Vogliamo un'uscita di Deutsche Telekom da Wind e seguiamo questo obiettivo con il nostro partner France Telecom», è tutto quel che Tatò aggiunge sull'argomento.

Sul fronte della riorganizzazione, il gruppo prevede di accelerare la riduzione del personale e di arrivare a 58.991 dipendenti nel 2004 da 78.511 di fine 1999. In queste cifre sono compresi gli effetti della cessione, entro il 2000, di una delle tre Genco (cioè le società proprietarie delle centrali che Enel deve vendere in vista della liberalizzazione del mercato) e delle altre due entro il 2001. Sono già una trentina le richieste pervenute e Franco Tatò non nasconde il suo interesse per le ipotesi di scambi di attività con operatori esteri: «Ma l'obiettivo resta quello della massimizzazione dei benefici per Enel». Il presidente Chicco Testa ha invece escluso il collocamento

delle Genco: «La procedura diventerebbe troppo lunga». Enel ha programmi di espansione anche nel settore acqua (1,850 milioni di clienti al 2003) e gas (2 milioni di clienti al 2003), prevede la chiusura delle trattative con l'acquedotto pugliese (850.000 clienti) nel 2000 e punta, entro il 2003, a cinque Ambiti territoriali ottimali. Per quanto riguarda il gas dovrebbe diventare entro l'anno il secondo operatore italiano sul mercato retail con 850.000 clienti dopo Italgas. Enel punta ad acquisire piccole municipalizzate e a stringere accordi di fornitura con quelle più grandi, come Aem Milano, Saebio Bologna e Amps Parma.

Dipendenti pubblici a Trieste il record

Uno studio dell'Istituto Tagliacarne

ROMA Non è Roma, ma Trieste la patria del pubblico impiego. Se infatti la capitale, con oltre 300.000 dipendenti distribuiti tra ministri e amministrazioni locali, detiene com'è naturale il record in cifra assoluta dei travet, il capoluogo giuliano è quello a più elevata densità di impiegati rispetto al numero degli abitanti. Lo rivela l'ultima ricerca dell'Istituto Tagliacarne, dedicata appunto alla stima del numero degli addetti alla pubblica amministrazione per provincia. I circa 3,3 milioni di addetti in servizio al primo gennaio 1998 - sottolinea lo studio - rappresentano poco meno di un sesto (il 16,1%) dell'occupazione globale, ma la quota si differenzia note-

volmente da provincia a provincia, diventando quasi un terzo dove il lavoro non c'è (come a Palermo, con il 31,4%) e appena un quattordicesimo nelle aree di piena occupazione (è il caso di Lecco, con il 7,1%). «Si delinea quindi - afferma il Tagliacarne - una geografia del pubblico impiego non sempre coerente con l'attuale configurazione dell'insediamento della popolazione, delle caratteristiche della stessa, della rilevanza e struttura delle attività economiche e del mercato del lavoro. Una geografia che risente, probabilmente, di processi di sedimentazione verificatisi nel tempo e connessi ad opportunità e necessità locali».

AZIONI																													
Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.						
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire		Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire		Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire		Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire						
A MARCIA	0,27	-	0,24	0,32	506	BUFFETTI	22,00	-	14,23	36,89	42908	FIAT PRIV	16,89	-3,63	12,53	21,57	33101	ITALMOB RNC	15,36	4,45	12,71	15,02	29089	PARMALAT	1,26	-3,01	1,11	1,27	2432
ACEA	19,85	0,23	13,14	25,22	38625	BULGARI	12,44	8,63	8,37	12,06	22327	FIAT RNC	14,44	0,03	13,00	17,19	27907	ITTERRIE	4,22	-0,64	3,22	4,73	8181	PARMALAT WPR	0,68	-1,57	0,61	0,83	0
ACO NICOLAY	3,00	-1,61	2,48	3,05	5822	BURGO	10,52	0,37	5,44	10,53	20385	FIL POLLONE	1,87	0,11	1,82	2,84	3652	PERLIER	0,31	3,33	0,25	0,40	603	SMURFIT SISA	0,66	-	0,61	0,72	1263
ACQUE POTAB	7,48	-	6,13	8,63	14476	BURGO P	10,68	0,75	7,35	10,68	20675	FIN PART	1,75	1,30	0,92	2,07	3493	PERMASTEEUS	12,56	-0,69	8,21	13,94	24451	SNAI	26,41	-	26,41	26,41	49646
ACSM	5,59	0,52	4,84	6,19	10837	BURGO RNC	10,43	-	6,06	10,49	20162	FIN PART PRI	1,72	1,45	0,63	1,99	3379	POP	0,31	3,33	0,25	0,40	603	SNAI RIS	1,02	-0,49	0,99	1,45	1985
AEDS	10,87	4,99	4,48	19,98	20720	BUZZI UNIC	9,75	0,07	8,00	11,13	18844	FIN PART RNC	1,77	1,73	0,64	1,89	3251	PININFARNA	26,50	-	24,98	26,50	51311	SNAI RNC	0,82	2,17	0,73	0,98	1588
AEDS RNC	6,15	9,64	2,31	19,80	15260	BUZZI UNIC R	5,04	0,16	3,72	5,19	9799	FIN PART W	0,43	3,26	0,13	0,51	0	PININFARNA RNC	15,92	0,73	14,37	24,00	36680	SOGEFI	2,60	-2,95	2,19	3,01	5944
AEM	4,69	0,82	3,95	7,90	8988	CALCEMENTO	0,91	2,18	0,76	0,93	1752	FINARTE ASTE	6,10	2,11	3,51	6,30	11800	PIREL CO	2,40	0,04	2,19	2,68	4628	SOL	2,06	3,32	1,61	2,20	3958
AEROP ROMA	7,96	2,25	6,21	7,96	15403	CALP	3,06	1,32	2,86	3,17	5880	FINCASA	0,37	-1,33	0,28	0,41	727	PIREL CO RNC	2,25	-0,31	1,61	2,28	4318	SONEL	3,49	5,08	2,97	4,08	6698
ALITALIA	2,17	-0,91	1,95	2,43	4223	CALTAGIR RNC	3,45	-0,29	1,35	3,69	6880	FINCATICA	90,99	0,61	27,85	175,89	178272	PIREL SPA	2,86	1,10	2,41	2,98	5513	SOPAF	0,89	1,74	0,78	1,29	1695
ALLENZA	12,25	-0,61	8,44	12,12	24919	CALTAGIRONE	3,71	-0,40	1,42	4,02	7147	FINMECC W	0,09	6,91	0,05	0,15	0	POL EDITOR	4,30	2,16	3,30	6,32	8310	SOPAF RNC	0,56	-1,00	0,53	0,73	1070
ALLENZA RNC	6,90	2,27	5,33	6,93	13310	CAMPFIN	2,58	-	1,85	3,00	4832	FINMECCANICA	1,60	3,03	1,20	1,90	3081	POLIGRAF S F	123,68	1,54	116,82	204,47	239439	SPAYLO	15,90	1,96	11,66	16,21	30500
ALLIANZ SUB	10,67	1,19	8,30	10,52	20377	CARRARO	3,33	1,59	2,94	3,75	6454	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	POP INDI	14,65	-0,93	12,61	15,21	28479	STAYER	12,48	0,59	10,92	16,85	24192
AMGA	2,29	0,26	1,03	2,36	4438	CDR WEB TECH	18,78	2,19	17,95	42,07	36270	FINREX RNC	-	-	-	-	0	POP MILANO	6,50	0,68	6,44	9,01	12613	STEFANEL	1,76	8,76	1,44	2,23	3394
ANSALDO TRAS	1,04	0,29	1,01	1,29	2020	CEM AUGUSTA	1,65	-0,87	1,68	2,00	3255	FOND ASS	5,06	-0,74	4,43	5,15	9840	POP NOVARA	5,87	2,59	5,44	7,46	11300	STEFANEL RNC	2,02	9,51	1,56	2,74	3795
ARQUATI	0,82	1,78	0,84	1,00	1766	CEM BARL RNC	4,50	1,15	2,70	4,83	8607	FOND ASS RNC	3,59	0,82	3,12	3,77	6976	POP SPOLETO	8,28	-0,24	8,16	9,22	15850	STMICROEL	71,97	5,25	41,85	74,99	137088
AUTO TO MI	15,24	4,47	11,25	16,37	29482	CEM BARLETTA	4,59	3,93	3,72	5,07	8553	FREEDOMLAND	82,70	2,67	74,35	99,19	157593	PREMAFIN	0,54	2,09	0,50	0,64	1053	TARGETTI	5,53	3,02	3,81	5,42	10440
AUTOGHILL	11,44	4,30	9,57	12,67	21872	CEMBRE	2,80	-0,74	2,68	3,10	5422	GIUNTA	1,83	0,55	1,89	2,03	3561	PREMUDA	0,78	0,05	0,67	0,96	1483	TECHNOFFUS	164,81	0,79	77,35	207,12	320588
AUTOSTRAD	7,50	1,56	6,50	9,08	14416	CEMENTIR	1,45	-0,14	1,22	1,58	2011	GIUNTA RNC	191,31	-0,17	190,87	184,41	258473	PREMUDA RNC	1,98	-	0,07	2,04	3826	TECNOST	4,21	3,22	2,90	4,83	8904
B AGR MANT W	0,53	-0,69	0,44	0,89	0	CENTENAR ZIN	1,70	-2,02	1,59	2,31	3294	GABETTI	1,83	0,55	1,89	2,03	3561	PRIMA INDUST	107,79	3,36	66,30	184,64	208924	TELECOM IT	15,22	1,08	12,19	16,74	29406
B AGR MANTO	8,78	-3,14	7,99	9,91	17227	CIR	4,14	2,63	2,17	6,57	7883	GANOLF	191,31	-0,17	190,87	184,41	258473	POP LODI	12,48	0,59	10,92	16,85	24192	TELECOM IT R	7,06	0,74	5,69	8,86	13680
B DES-BR R99	1,63	2,85	1,41	2,09	3127	CIR RNC	2,94	-0,88	1,97	4,43	5788	GARBOLI	1,17	-	1,00	1,26	2186	POP MILANO RNC	6,50	0,68	6,44	9,01	12613	TERME AC RNC	0,67	-	0,57	0,71	1281
B DESIO-BR	4,06	-0,12	3,07	4,12	7790	CIRIO	0,46	0,13	0,43	0,54	895	GEFRAN	4,02	1,26	2,93	4,63	7751	POP NOVARA RNC	5,87	2,59	5,44	7,46	11300	TERME ACQUI	0,89	3,80	0,77	0,97	1707
B FIDELRAM	17,63	1,63	9,96	18,00	33796	CIRIO W	0,08	-2,38	0,08	0,13	0	GEMMA	0,58	-0,22	0,45	0,91	1138	POP SPOLETO RNC	8,28	-0,24	8,16	9,22	15850	TIM	10,99	1,80	9,46	14,64	21214
B INTESA	4,03	-2,56	3,27	4,05	7881	CLASS EDIT	14,84	2,15	13,14	20,71	28581	GEMMA RNC	0,78	0,18	0,58	1,26	1491	POP VARESE	1,78	2,60	1,73	2,35	3375	TIM RNC	4,56	1,62	4,08	6,24	8824
B INTESA R W	0,39	-0,33	0,32	0,54	0	CM I	1,67	-0,89	1,57	1,97	3172	GENERALI	30,97	1,94	28,02	32,36	59192	POP VARESE RNC	6,03	5,53	4,27	5,92	11455	TISCALI	58,77	-0,31	58,27	116,36	114821
B INTESA RNC	2,15	-1,28	2,17	2,61	4208	COFIDE	2,10	2,09	1,03	3,63	4016	GENERALI RNC	35,55	1,48	32,18	37,58	0	POP VARESE RNC R	1,98	-	0,07	2,04	3826	TORO	16,04	-0,06	10,50	16,65	31660
B INTESA W	0,83	-3,53	0,63	0,94	0	COFIDE RNC	1,10	2,71	0,78	1,82	2132	GEWISS	7,96	9,32	5,57	8,66	15124	POP VARESE RNC R	1,98	-	0,07	2,04	3826	TORO P	12,11	0,14	7,69	12,16	23423
B LEGNANO	4,78	0,25	4,69	5,96	9323	COMIT	5,02	-1,22	4,23	5,54	9770	GILDENMESTER	4,21	-4,54	3,58	4,81	8309	POP VARESE RNC R	1,98	-	0,07	2,04	3826	TORO RNC	12,13	0,41	7,53	12,11	23456
B LOMBARDA	9,64	0,1																											